

L'ipotesi: piscina riscaldata a vapore

Faenza, si cercano soluzioni per rientrare nei costi dopo l'aumento dei prezzi dell'energia

Donati a pagina 17

Piscina, bollette stellari Ipotesi energia dal vapore

Servono 380mila euro per ammodernare gli impianti e si teme che non bastino. Spunta l'idea di far arrivare energia dalla **Caviro**, con costi però colossali

Il Comune è ancora a caccia di un finanziamento da 300mila euro per condurre in porto un investimento da 390mila a sostegno di un nuovo impianto energetico per la piscina comunale. Le prime vie d'accesso a finanziamenti regionali si sono rivelate sbarrate, ma altre potrebbe aprirsi di qui a breve. L'obiettivo è far 'rimanere a galla' la piscina comunale, il cui ente gestore, la cooperativa Nuova Cogisport, ha fatto notare esplicitamente come dinanzi a simili bollette energetiche non esistano sostanzialmente alternative alla serrata nei mesi invernali. L'intervento, per quanto sfiori i 400mila euro, potrebbe in realtà rivelarsi tutt'altro che risolutivo, ammettono candidamente da Palazzo Manfredi. L'ammmodernamento degli impianti consentirebbe di risparmiare una quota di quello che ora è un disanguamento a cadenza mensile, ma che senza un tetto posto alla corsa dei prezzi energetici rischia di non fermare l'emorra-

gia finanziaria che flagella le casse della piscina.

Ecco allora che all'orizzonte si va configurando quella che potrebbe rivelarsi la sola e unica opzione risolutiva: alimentare la piscina - l'edificio comunale di gran lunga più dispendioso in termini di bollette - con energia prodotta in loco. Già, ma quale? L'ipotesi in campo è per ora una sola, già prefigurata anni fa: portare alla piscina l'energia che **Caviro** già ora invia - in forma di vapore acqueo a 140 gradi e acqua riscaldata a 90 gradi - alle officine di Alpha Tauri e a un pastificio industriale non lontano. La possibilità fu del resto paventata dagli stessi dirigenti di **Enomondo** al momento del taglio del nastro dell'impianto, poco più di un mese fa. Per farlo servirebbero delle condutture dedicate, analoghe a quelle che hanno da poco visto la luce nel tutto sommato breve tratto di zona industriale che separa **Caviro** e le due aziende sopra citate: nessuna delle strutture già in servi-

zio può essere arruolata per un'impresa simile. Per realizzare condutture di quella lunghezza servirebbero anni, oltre che un finanziamento di importo colossale, che ad oggi le casse di palazzo Manfredi non posso permettersi: sarebbe dunque la Regione a dover intervenire. C'è la possibilità che questo accada? Forse sì: l'impianto con cui **Caviro** alimenta Alpha Tauri fu inaugurato dal presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, che non lesinò sugli aggettivi in merito alla portata a suo parere rivoluzionaria, a livello addirittura nazionale, di un sistema di alimentazione come quello messo a punto nelle campagne a nord di Faenza. Un qualcosa di analogo vedrà la luce nel sottosuolo fra **Caviro** e la piscina? Impossibile dirlo ora. Ma di alternative, ammette Palazzo Manfredi, sul lungo periodo non se ne vedono.

Filippo Donati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO

Caviro già riscalda le officine di Alpha Tauri e un pastificio, ma serviranno tubature molto più estese





Le bollette della piscina sono diventate un salasso mensile *(foto di repertorio)*